

## **Il Giornale di Sicilia**

### **Ma quanti genocidi in nome di un'idea**

Continua la serie degli anniversari dolorosi, che spesso seguono le giornate della memoria. Oggi, 11 luglio, è la volta del decennale dell'eccidio di Srebrenica. Nel 1995 quella città era controllata dalle Nazioni Unite, ma venne occupata dai paramilitari del generale serbo Ratko Mladic. I soldati olandesi dell'Onu non riuscirono a controllare la barbara furia dei serbi che uccisero circa 8000 uomini, donne e bambini: un massacro che il Tribunale per i crimini contro l'umanità dell'Aja ha definito "genocidio" il 19 aprile 2004. Secondo i familiari delle vittime, gli assassinati furono molti di più, almeno 10.701. Tutta quella tragedia è stata ricostruita da un giovane giornalista, Luca Leone, in un libro appena uscito, Srebrenica, i giorni della vergogna (Infinito). Altri saggi (fra cui uno della Scheiwiller, dell'unico testimone della strage più importante) sullo stesso tema, sono in via di pubblicazione. Di un'altra strage, di dimensioni ancora maggiori e più lontana nel tempo, si occupano due autori, da anni impegnati nella ricerca sulla tragedia degli armeni. Mussa Dagb. Gli eroi traditi, questo il titolo del saggio pubblicato da Guerini e associati. Gli autori sono due giornalisti: Flavia Amabile (si occupa di attualità e viaggi) e Marco Tosatti (vaticanista). Il saggio comincia subito dopo il massacro degli armeni (il primo del '900 di una inerme popolazione, di religione cristiana, cominciato a Costantinopoli, il 24 aprile 1915: vennero uccise almeno un milione e 200 mila persone), che Giovanni Paolo II definì nel 2001, in documenti ufficiali, "genocidio". E' la storia di 5000 armeni che osarono ribellarsi all'ordine di deportazione turco. I ribelli vivranno in una tendopoli a Port Said, in Egitto, combatteranno contro i turchi e riusciranno a ritornare nella loro terra. Ma qui un altro tradimento li costringerà a tornare in esilio, in Libano. A tradirli i francesi, gli stessi che anni prima li avevano salvati. Un saggio affascinante, di grande emotività. Di un altro popolo, anch'esso schiavizzato e sottoposto ad angherie di ogni tipo, si occupa Jacques Allaman, giornalista svizzero che è stato per molti anni corrispondente da Mosca. Il saggio Cecenia (Fazi editore) si occupa diffusamente anche "dell'irresistibile ascesa di Vladimir Putin e su ciò che l'Occidente preferisce non vedere: l'intreccio tra l'escalation bellica in Cecenia e l'ascesa di Putin nella politica russa e internazionale". Nel saggio si parla degli attentati dei terroristi ceceni, compreso quello di Beslam, ma soprattutto del ruolo del Cremlino nel soffocare in bagni di sangue un piccolo popolo che lotta per la sua indipendenza. Nel silenzio di tutto l'Occidente. Dalla Cecenia ai Caraibi. Qui ritroviamo la tremenda dittatura di Fidel Castro. Nel dossier Il libro nero di Cuba, con rapporti di Amnesty International, di Reporter senza frontiere e di altre associazioni umanitarie, pubblicato da Guerini (una casa editrice che merita un grande plauso per l'interesse manifestato sui grandi temi strettamente legati alla tutela dei diritti umani), si raccontano - con dati e testimonianze - che cos'è diventata oggi quella splendida isola caraibica: un'immensa (e maleodorante) prigioniera. Da troppi anni i diritti civili e politici del popolo cubano sono fatti a pezzi, sotto gli occhi del mondo intero, a opera di un regime oppressivo che, secondo il poeta Raul Rivero, vorrebbe "controllare persino le idee della gente". Questo libro è particolarmente consigliato a tutti quegli intellettuali e politici legati ai Comunisti italiani e a Rifondazione che si ostinano a esaltare per disinformazione, malafede o altre ragioni, il mito dell'immarcescibile dittatore Fidel. Infine, due segnalazioni: la prima riguarda un libro di Marco Mayer (un docente di Scienze politiche all'Università di Firenze), Intervento umanitario e missioni di pace (Carocci). L'autore propone un'ampia panoramica dell'attività di peacekeeping nel mondo, con particolare riferimento ai numerosi conflitti locali. La seconda: un libro, pubblicato dall'agenzia Contrasto e da Internazionale, Crimini di guerra, a cura di Roy Gutman e David Rieff. E' un

manuale-guida, uno strumento indispensabile per capire i conflitti, con tutte le norme sul diritto umanitario che non sempre sono conosciuti dall'opinione pubblica.